

POZZUOLI: UNA DRAMMATICA DENUNCIA

I bradisismi sono una costante di sempre della vita di Pozzuoli. In questo ultimo anno assumono un'ampiezza ed un'intensità di notevoli proporzioni rispetto a quelle normali. Il fenomeno viene denunciato attraverso la stampa di sinistra, a lungo è stato celato dalle autorità pubbliche che già da tempo ne erano a conoscenza. Si mobilitano tecnici e specialisti per iniziare le necessarie ricerche. Dopo un primo affrettato esame degli effetti del bradisismo, la rilevazione di onde sismiche la notte del 2 marzo convince le autorità politiche a mettere in atto la evacuazione del rione Terra di Pozzuoli. La città è in stato d'assedio. Una giustificata paura si diffonde tra la popolazione. 6000 persone devono abbandonare le loro già povere e malsane abitazioni. Pozzuoli lentamente diviene una città morta. Ma quali sono le soluzioni trovate per una sistemazione degli sfollati e della popolazione, che offra un minimo di dignità per il soddisfacimento dei bisogni più elementari?

Poche, o per meglio dire, quasi nessuna.

Sono in queste situazioni drammatiche che appaiono in tutta la loro immediatezza le carenze dei servizi sociali (dei trasporti, della casa etc.), la mancanza di un qualsiasi momento di assistenza sociale. Le condizioni di vita che fino ad ieri si sono sopportate, quasi come necessarie, una volta date per tutte, appaiono di colpo nella loro intollerabilità, nella loro precarietà. Le 6000 persone del rione Terra e le moltissime altre famiglie che mosse da una più che comprensibile preoccupazione abbandonano la città costantano sulla propria pelle la provvisorietà e l'insicurezza sociale della loro condizione di vita. Ma questa realtà sociale con cui drammaticamente la popolazione di Pozzuoli viene a scontrarsi, così come lo hanno fatto i terremotati siciliani, non è nata, e continua ad esistere, per caso, essa rientra necessariamente in una logica più generale che regola l'intera organizzazione sociale nazionale.

Una società capitalista, una società fondata sulla legge del massimo profitto prevede per sua natura l'esistenza, al fianco di zone super sviluppate, di sacche di arretratezza e di degradazione sociale: da un lato il Nord dello sfruttamento intensivo e del progresso industriale, dall'altro il Sud della disoccupazione e del sottosalario. Secondo la logica capitalistica lo sviluppo economico e sociale di un paese non avviene non come semplice riflesso della legge del profitto. L'intera società viene organizzata dalla borghesia non per soddisfare le esigenze ed i bisogni sociali della popolazione ma secondo le necessità di crescita del capitale.

Sono comprese nelle linee di sviluppo del capitalismo l'esistenza dei grossi gruppi clientelari che dominano la provincia di Napoli, la speculazione edilizia, la disoccupazione, il sottosalario, l'assenza quasi assoluta di servizi sociali.

E' proprio attraverso le situazioni come quella di Pozzuoli che drammaticamente si deve prendere coscienza di come la mancanza di un'assistenza sociale che garantisca alla popolazione ed agli sfollati quel minimo di civile sopravvivenza (non si è voluto neanche requisire il Villaggio Coppola o parte degli 80.000 vani nuovi e liberi a Napoli) sia uno degli aspetti della più vasta condizione di sfruttamento e d'oppressione che vivono le grandi masse popolari in una organizzazione sociale in cui la ricchezza prodotta dai lavoratori tutti non è messa a loro servizio, ma diviene proprietà privata di una classe, la classe del capitalismo, dei padroni.

La Proprietà dei ricchi non si tocca anche quando si mettono in moto calamità naturali. A garantirla lo Stato borghese impiega i suoi strumenti tradizionali, la polizia e l'esercito. Pozzuoli ha fatto quest'esperienza diretta. La polizia ed i carabinieri hanno impedito anche con la violenza che fosse messa in pericolo la proprietà privata: il Villaggio Coppola, qualsiasi altro strumento che avesse potuto alleviare il disagio della popolazione intera.

BISOGNA CHIEDERE ALLOGGI GRATUITI E DECENTI PER GLI SFOLLATI.

BISOGNA CHIEDERE CHE SIA GARANTITO IL LAVORO.

BISOGNA CHIEDERE CHE SIANO GARANTITI ALLA POPOLAZIONE DI POZZUOLI ED AGLI SFOLLATI I GENERI DI PRIMA NECESSITA', TRASPORTI GRATUITI, AIUTI FINANZIARI.

BISOGNA CHIEDERE, NELL'AMBITO DI UNO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, CHE INIZI DEFINITIVAMENTE UN PROCESSO DI RICORGANIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE E DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ASSETTO TERRITORIALE DI TUTTA LA FASCIA COSTIERA CHE MIGLIORI LE CONDIZIONI GENERALI DI VITA E DI LAVORO E FACCIA SI CHE NON ESISTANO PIU' RIONI TERNA.

Tutte le forze politiche e sindacali devono impegnarsi a promuovere su questi obiettivi, con un'ampia mobilitazione di massa, la lotta dei lavoratori che consenta la presa di coscienza della classe operaia e di vasti strati della popolazione di come simili situazioni drammatiche di disorganizzazione e di mancanza di assistenza sociale siano aspetti del più generale dominio di classe, dell'oppressione e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Napoli 5 Marzo 1970

{ ciclostilato in proprio }

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

Tutte le Fabbriche